

P74

Psycon : percorsi educativi a confronto

Visalli N.

*UOC Diabetologia e Dietologia – Polo Ospedaliero S.Spirito – Roma

Premessa: Cause di ordine organizzativo per il team diabetologico multidisciplinare e per il paziente, condizionato da paure o preconcetti rispetto alla terapia iniettiva, ostacolano l'intensificazione del trattamento e favoriscono l'inerzia terapeutica.

Quando i target glicemici non sono raggiunti, il rinforzo dell'educazione terapeutica, così come visto nel PANORAMA STUDY, rappresenta l'opzione di prima scelta (52%)

A causa della scarsa disponibilità di tempi e spazi, nei brevi incontri educativi si discute più spesso di dosi o di tipologie di insulina, meno di tutta la gamma di elementi che fanno parte della tecnica di iniezione. "Diabetes Conversation Map" è un innovativo strumento di comunicazione capace di unire O.S. e pazienti in un percorso di coinvolgimento e di apprendimento interattivo strutturato della propria malattia e della cura.

Scopo del Lavoro: Migliorare il controllo metabolico e la qualità di vita dei pazienti con diabete tipo 2, che iniziano la terapia iniettiva, attraverso un percorso di educazione terapeutica strutturata, attenta ad un approccio psicopedagogico, centrato sui bisogni e le potenzialità del paziente, che permetta un miglioramento della qualità delle cure del team diabetologico.

Casistica e Metodi: Hanno preso parte allo studio 137 Pazienti con DMT2, con inizio terapia iniettiva da non più di un mese, appartenenti a diversi Centri Diabetologi della regione Lazio e della regione Campania. I pazienti sono stati arruolati in due differenti percorsi di ETS (T.0-3-6-9-12 mesi), al fine di valutare e confrontare il percorso di ETS individuale vs di gruppo fondato sull'utilizzo delle "DiabetesConversationMaps". Ai pazienti, nei differenti tempi di ricerca, vengono consegnati specifici questionari psicologici autosomministrati: SF12, WHO-5, ATT19, PAID-5, DTSQ, DES e DSCA.

Risultati e Conclusioni: L'analisi dei dati è tutt'ora in corso, preliminarmente abbiamo potuto osservare, la partecipazione di ben 24 centri, distribuiti fra Campania e Lazio, con un bacino di utenza di circa 137 pazienti attualmente valutati, suddivisi in maniera randomizzata in incontri di gruppo 83 pz di cui 10 centri al T.0,3 al T.3 e 1 centro al T.9; in individuale sono stati visti 54 pz di cui 31 al T6 e 23 al T0.

